

SPADA (ASSOLOMBARDA)

«Ora alla Città metropolitana sia dato un ruolo in sviluppo e Pnrr»



Alessandro Spada

«Per crescere nel confronto con i grandi centri urbani internazionali, Milano è chiamata a fare di più a livello di sistema». Così il presidente di Assolombarda Alessandro Spada interviene analizzando lo scenario attuale del territorio metropolitano di Milano. Per questo, secondo il numero uno degli imprenditori del territorio, «la Città Metropolitana resta centrale per dare seguito a questo percorso, anche in vista della messa a terra del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Pnrr rappresenta, per il nostro territorio, una grande opportunità ma sapremo trarne vantaggio solo portando a compimento la riforma dell'Ente. Abbiamo, infatti, bisogno di un soggetto capace di formulare piani strategici e di operare per tempo le decisioni più importanti che impattano su tutto il territorio milanese». Così nei giorni scorsi Spada ha firmato, con la vicesindaca metropolitana Michela Palestra, un protocollo di intesa per creare una sinergia sui temi del Piano strategico del territorio metropolitano e del Pnrr. L'idea è quella di cogliere la sfida della transizione ecologica e del digitale. «In particolare – ha aggiunto ancora Spada –, saremo partner di Palazzo Isimbardi sui temi della formazione e delle politiche del lavoro, della transizione energetica, della pianificazione del territorio, della mobilità. Una scelta che testimonia il contributo offerto da Assolombarda per far decollare l'area vasta. Per noi, la riforma delle autonomie resta un passaggio essenziale per stimolare la crescita: se l'autonomia differenziata della Lombardia (ormai a buon punto, ndr) viene riconosciuta come uno snodo importante, non si comprendono le resistenze legate alla realizzazione effettiva della Città Metropolitana». Insomma,

Milano, che s'è già imposta come aggregatrice dei grandi eventi internazionali, ne ha oggi bisogno per fare un ulteriore passo in avanti. «La città – ha concluso Spada – deve ripartire dal “modello Mind”, il Milano Innovation District nato dopo Expo 2015. Un progetto che rende più nitidi i contorni della metropoli di domani: una vera e propria area orientata all'innovazione, un cantiere dove le nostre imprese, con università e centri di ricerca, costruiranno il futuro dei prossimi decenni».

Davide Re

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

